



RIFLESSIONI E INFORMAZIONI

V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

— RHO —

5/2022

STORIE DI DONNE

Il Centro di ascolto alla vita che opera a Abbiategrasso Magenta e Rho è un'associazione di volontariato nata nel 1987 al fine di promuovere una cultura di accoglienza alla vita e di sostenere concretamente donne che si trovano davanti a una maternità non desiderata o difficile. Fin dalla sua nascita opera in ospedale, prima ad Abbiategrasso e dal 2002 presso il presidio ospedaliero di Magenta e dal 2012 all'ospedale di Rho.

Ci prepariamo a vivere la 44a giornata per la vita, per noi è un'occasione importante per riflettere e far riflettere sul tema della difesa della Vita nascente.

Spesso ci chiedono il numero di mamme che abbiamo sostenuto e numeri che possano definire il nostro servizio e noi, di fronte a questa domanda ci indispettiamo. È veramente difficile e riduttivo definire il nostro servizio con numeri, perché dietro la freddezza dei dati ci sono storie di donne tutte diverse che noi volontarie incontriamo in colloqui intensi che ci aprono all'incontro

con la vita di una mamma, della sua famiglia e del suo bambino; queste mamme spesso sole, spaventate, piene di dubbi e fatiche ci chiedono di percorrere insieme un breve tratto di strada della loro vita e noi sappiamo che possiamo entrare nelle loro confidenze solamente "scalze e in punta di piedi", cariche di rispetto e gratitudine. Per noi vale la pena spendersi anche per una sola donna, perché ogni donna è importante ma per ognuna di loro offriamo gratuitamente ore di colloquio, tempo dato nel silenzio e attesa. Quando incontriamo una donna succede qualcosa di speciale, si parla poco e si ascolta e si osserva molto, c'è un incrocio di sguardi, ci vengono confidate delle paure molto personali e intime, le donne raccontano



delle loro fatiche, alcune sono lontane dalle famiglia di origine, altre hanno progetti che la nuova gravidanza manda all'aria. Tutte quelle che si rivolgono a noi hanno bisogno di parlare, di confidarsi, di incontrare uno sguardo di bene e indipendentemente dalla loro scelta finale, che a volte, purtroppo è di abortire, ci ringraziano per averle ascoltate.

È successo proprio così all'inizio di Dicembre, una donna di origine africana ha manifestato questo bisogno, il covid ha provato ad ostacolarla nel suo desiderio d'incontro, ma lei

appena ha potuto è venuta nella nostra sede, ed è stata un fiume in piena. Ci ha raccontato dei suoi bambini, del marito, dei suoi progetti in Italia, delle sue paure, delle frasi che l'hanno ferita in questi anni, abbiamo visto le sue lacrime e ci siamo profondamente interrogate sul peso che hanno le parole e sul significato vero dell'accoglienza umana. Oltre a noi solo il marito sapeva di questa gravidanza, continuava a ripetere che era confusa e

prima di prendere una decisione voleva prendersi del tempo. Abbiamo dato il nostro sostegno, non abbiamo negato le fatiche, ma le abbiamo promesso che le avremmo condivise insieme, accompagnandola nella riflessione e nel cercare in sé risposte di verità e di bene. Nei giorni seguenti sono intercorse telefonate, messaggi; poi nulla per due lunghe settimane, in cuor nostro non abbiamo mai abbandonato la speranza, consapevoli, però che tutto poteva succedere. In un pomeriggio frenetico, pieno di cose di fare, è arrivato un suo messaggio vocale che custodiamo come un dono prezioso. La sua voce era diversa: ci voleva comunicare che il giorno dopo avrebbe avuto l'interruzione di gravidanza, ma aveva chiamato la segreteria

per disdire l'appuntamento. Queste le sue parole: *non voglio più pensare al passato... che strano ora non vedo l'ora di avere tra le braccia il mio bambino e di portarlo da voi.* Inutile dire la nostra immensa gioia che è scoppiata fino alle lacrime.

La vita è veramente il miracolo più bello! Tutte le fatiche sono dimenticate e si riparte dicendo sempre: Non stanchiamoci di servire in più piccoli ed indifesi, che hanno diritto di nascere alla vita.

Centro Aiuto Vita

AVVISI DELLA SETTIMANA

- La S. Messa in suffragio dei defunti del mese di gennaio presso S. Pietro sarà celebrata lunedì 7 febbraio alle ore 18:30.
- Venerdì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes: si pregherà il S. Rosario in S. Maurizio alle ore 15:00, in Maria Ausiliatrice alle ore 18:00 (diretta da Lourdes) e in S. Pietro ore 18:00 (in streaming sul canale YouTube *treincammino*). A seguire la S. Messa in Maria Ausiliatrice e in S. Pietro alle ore 18:30.
- Caritas di S. Maurizio: sabato 12 e Domenica 13 febbraio, prima e dopo le Sante Messe, in fondo alla Chiesa, raccolta di generi alimentari a lunga conservazione (olio, tonno, latte, legumi, pasta, zucchero, caffè, riso, pelati).

UN LUME, UN ALTARE, UN'ATTESA

La Chiesa di Rho, a partire dalla Giornata della Vita, offre a tutta la città una nuova risorsa spirituale: il *lumino della Vita*, da portare in Santuario davanti all'immagine dell'Immacolata che la pietà popolare dei rhodensi già immagina riferita alle mamme in dolce attesa. I sacerdoti, diaconi e suore hanno a disposizione questo lumino da consegnare alle mamme o ai papà per affidare a Maria la vita nascente e quella già nata. Il Santu-

ario diventa così, oltre al luogo in cui gli sposi affidano al Signore il proprio futuro coniugale, anche il luogo dell'Altare della Vita. Questo gesto presenta al Signore la vita ancora nel grembo materno e la vita dei bambini più piccoli, di cui siamo responsabili e custodi. Il pensiero corre anche ad ogni altra vita, sia quella piena di risorse sia quella più fragile, in ogni età e stagione, ma sempre dono di Dio.

44^A GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso [...]. Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando. Il nostro pensiero

va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020- 2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle

poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando. Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica [...]. Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto

S. Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: «Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà» (*Patris*



Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo

vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione [...]. Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate

sole con i loro problemi e la loro disperazione. La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata,

ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

«Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato [...]. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene» (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

C.E.I. – Consiglio Permanente



LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ

SETTIMANA DELLA V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA



Lunedì 7 <i>Ss. Perpetua e Felicità Memoria</i>	Marco 7,14-30	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Salirò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia</i>	
MARTEDÌ 8 <i>S. Girolamo Emiliani Memoria</i>	Marco 7,31-37	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice
	<i>Signore, mio Dio, tu sei il mio aiuto</i>	
MERCOLEDÌ 9 <i>Feria</i>	Marco 8,1-9	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Io cerco il tuo volto, Signore</i>	
GIOVEDÌ 10 <i>S. Scolastica Memoria</i>	Marco 8,10-21	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Rosario in S. Pietro
	<i>Spero nel tuo nome, Signore, perché è buono</i>	
VENERDÌ 11 <i>B.V. Maria di Lourdes Memoria</i>	Marco 8,22-26	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 15:00 S. Rosario in S. Maurizio 18:00 S. Rosario in M. Ausiliatrice 18:00 S. Rosario in S. Pietro 18:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Benedici il Signore, anima mia</i>	
SABATO 12 <i>Feria</i>	Matteo 26,59-64	08:30 S. Messa in S. Croce
	<i>Cantate e acclamate al Signore</i>	17:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
DOMENICA 13 VI DOPO L'EPIFANIA	Luca 17,11-19	08:00 S. Messa in S. Croce 08:00 S. Messa in S. Maurizio 08:30 S. Messa in S. Pietro 10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 10:30 S. Messa in S. Pietro 11:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in S. Croce
	<i>Popoli tutti, lodate il Signore</i>	

CONTATTI

Santa Croce – 02 9390 3195

San Maurizio – 02 9390 3356

San Pietro – 02 9301 767